

TOKYO, 29 SETTEMBRE 1946.

50
Arch. Cap. Sup.

N. _____

Cl. 2.246 1



Carissimi confratelli,

Solo dopo oltre un anno dal fatto doloroso ci è pervenuta la notizia della morte del nostro carissimo confratello professo triennale

CH. MICHELE YOSHIDA KOICHI

caduto compiendo il suo dovere sul fronte birmanese il 12 Marzo 1945.

Partito da questa scuola professionale il 4 Aprile 1944 per compiere il suo servizio militare, il nostro confratello ci assicurava, nelle poche cartoline che poteva scrivere, di volere sempre essere buon salesiano. Chiamato al fronte dopo alcuni mesi, non si ebbe di lui più alcuna notizia. Si sperava ancora, chissà? sarà vivo. Ma purtroppo ciò che temevamo ci fu tristamente confermato; il nostro confratello è morto, è ancora una delle tante povere vittime di questa ultima guerra spietata.

Il ch. Yoshida, figlio di Kikumatsu Michele e Yoshi Elisabetta, nacque a Omura (Nagasaki) il 3 Luglio 1923. In seno alla famiglia già da lungo tempo cristiana, ebbe la fortuna di nutrirsi dello spirito di pietà e di forza degli eroi della fede cristiana e ciò nella città consacrata dal martirio dei 26 martiri Giapponesi. Sul loro esempio, anche il nostro Michele si era deciso, di consacrarsi al Signore, di farsi sacerdote e di aiutare così i suoi connazionali, ancora quasi tutti ignari della vera fede.

Entrò nel nostro aspirandato di Nakatsu nel 1934 e di là passò al seminario di Miyazaki nel 1936. Fu specialmente qui che si manifestò sempre più chiaramente il suo carattere e la sua vocazione. In questa vita allegra e laboriosa, nutrita di soda pietà, trovò la sua felicità ed il suo ideale. Una volta, durante quegli anni, ebbe a subire una forte crisi riguardo alla vocazione, ma ne riuscì vittorioso, colla preghiera, colla confidenza nei superiori e colla frequenza ai Ss. sacramenti. Superata quella crisi, ne rimase così fortificato da non avere mai più ansie e titubanze per la sua vocazione.

Finito i corsi ginnasiali a Miyazaki, Michele domandò di potere incominciare il noviziato; il suo direttore, diede di lui il seguente giudizio: "Durante questo periodo si distinse per amore allo studio e alla pietà. Di salute buona e ferma volontà di progredire nelle virtù, dà affidamento di buona riuscita nella vita salesiana."

Iniziò il noviziato a Tokyo il 27 Marzo 1940 e si mise subito con buona volontà al lavoro proprio di questo tempo tanto importante per la formazione religiosa. Ricevette la veste talare per mano del suo amatissimo superiore Mons. V. Cimatti, il 25 Aprile dello stesso anno. Compiuto felicemente il noviziato fece con grande giubilo del suo cuore la professione religiosa fin al servizio militare.

Continuò ancora per due anni la sua vita di formazione, durante lo studio della filosofia; anche in questo tempo si mostrò di buona volontà e si sforzò di diventare ogni giorno migliore.

Dall' Aprile 1943 il nostro confratello venne in questa scuola professionale. Col suo carattere gioviale e aperto si guadagnò presto i cuori dei suoi assistiti. Anima dei loro giuochi e delle conversazioni seppe da buon assistente salesiano guadagnarsi la stima di tutti. Facendosi tutto a tutti cercò di assimilare sempre più lo spirito proprio dell' assistente salesiano, che come angelo vigile cerca di allontanare il male sotto qualsiasi forma si presenti. Non mancarono naturalmente le difficoltà causate specialmente dal suo carattere, seppe però farsi forza e vincersi; avvisato, si metteva subito di nuovo umilmente al lavoro. "Fu veramente un assistente modello, pieno di vita di allegria, fù per la vita salesiana un tesoro," scrive un suo superiore. Una volta alla prima mensa gli dissi: Adesso, che vai in guerra, in caso di ritirata da buon guerriero giapponese ti taglierai anche tu la pancia (farai harakiri). Lo dicevo naturalmente scherzando, ma lui tutto serio mi rispose: "No, no, qualunque cosa capiti, io non farò nè harakiri nè altre simile cose. Quando sentirà che sono morto, mi dica una santa messa." "Ma sì, la canterò io," gli promisi e non pensavo che si sarebbe purtroppo avverato. . . ."

Chiamato al servizio militare nell' Aprile del 1944, Michele dovette andare a Oura nel Kyushu; dopo tre o quattro mesi parti per destinazione ignota. Per quante lettere e ricerche si facessero e dalla famiglia e da noi, per avere notizie, non si venne a capo di nulla, finchè una lettera di suo padre, ci annunciò la sua morte sul campo di battaglia.

Piange il cuore alla perdita di un confratello così buono; speriamo che il Signore ci mandi in compenso molti altri della sua tempra. Noi intanto siamo abbondanti nei suffragi per l'anima sua.

Nelle vostre preghiere vogliate ricordare anche questa casa e chi si professa vostro in corde Jesu

aff mo

DON GIOVANNI DALKMANN

Direttore.

Dati per il Necrologio: Ch. t. Yoshida Michele Koichi da Omura (Nagasaki)
Giappone, morto in guerra sul fronte birmanese a 22 anni di
età e 4 di professione.